

AP/D
21

300

La Conferenza di Crimea mette a punto i piani per il generale attacco finale.- La Conferenza di Crimea ci chiama alla lotta decisiva contro l'occupante nazista ed il traditore fascista.-

L'UNITÀ

PROLETARI DI TUTTI I PAESI:
UNITEVI!

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
fondato da: A. Gramsci e P. Togliatti (Ercoli)

Edizione della Liguria

Anno XXIII° - N° 32

1° Marzo 1945

Costa L.1,00

CON LO SCIOPERO GENERALE, CON LA LOTTA DI STRADA E CON L'AZIONE

A R M A T A

VERS O L E P R O V E D E C I S I V E

La guerra é entrata nella fase risolutiva. Le Armate Sovietiche continuano ad avanzare in territorio tedesco mentre procedono al raggruppamento delle forze per un'ultimo balzo in avanti, per colpire al cuore e prostrare la Germania nazista. In occidente sono ultimati i preparativi Alleati ed é imminente lo scatenamento di un'azione combinata con l'Armata Rossa, azione concertata nella recente Conferenza del Mar Nero. Nelle stesse file naziste si avvertono segni di demoralizzazione e di panico, la sola forza che sostiene i Capi hitleriani é la disperazione della disfatta e la coscienza del giusto castigo che li aspetta. La grande offensiva invernale sovietica ha radicalmente mutato la situazione militare e politica non solo all' EST ma su tutti i fronti e nei territori ancora occupati dai tedeschi. E' probabile che i tedeschi siano costretti a tentare di ritirarsi dall'Italia; già parecchie divisioni hanno preso la via del Brennero e altre vengono concentrate in Lombardia per essere pure avviate in Germania nel disperato tentativo di difendere Berlino. I movimenti sono lenti perché i valorosi partigiani interrompono le linee ferroviarie impedendo il trasporto

dei materiali pesanti. Si prospetta l'eventualità dell'evacuazione del Piemonte e della Liguria. Il Comando tedesco ha già impartito istruzioni per la distruzione di "tutto ciò che potrebbe essere utile agli Alleati ed alla popolazione". Vi é ordine di distruggere il 98 % degli impianti per l'energia elettrica, tutte le attrezzature industriali, i servizi dell'acqua e del gas, i mezzi di trasporto e le strade, le vetture. Si vuol lasciare la " terra bruciata" i nazisti vogliono vendicarsi della disfatta lasciando dietro di loro la rovina, il caos, la desolazione e la morte. L'affamamento dei centri urbani é premeditato. A Milano vi sono appena 40.000 Q.li di farina ed i fornai hanno ricevuto l'ordine di dare fondo alle riserve. Il pane manca perché così vogliono i nazifascisti i quali tutto il grano che non riescono a portare in Germania, lo distruggono. Si vuole affamare il popolo per umiliarlo, per vendicarsi della sua versione e del suo disprezzo per il fascismo. L'ondata di terrore che ha portato alle fucilazioni di Milano, di Torino e di altrove é un estremo tentativo dei criminali fascisti di mantenere il controllo della situazione.

Contro l'offensiva della fame e del terrore, contro i progetti di distruzione, contro l'oppressione nazifascista bisogna reagire con la massima energia.

Tutte le energie patriottiche devono essere mobilitate per rafforzare l'efficienza numerica e militare delle formazioni partigiane, dei GAP e delle S.A.P. - Le formazioni del Corpo dei Volontari della Libertà devono intensificare le loro azioni di guerriglia e di sabotaggio. Bisogna impedire la circolazione dei treni ed il trasporto del materiale di guerra, delle truppe e dei beni del popolo che vengono trafugati. Bisogna fare come i partigiani piemontesi che hanno impedito per dieci giorni la circolazione della ferrovia Torino-Milano facendo poi deragliare il primo treno militare che tentava di passare. Bisogna attaccare le auto-colonne tedesche e fasciste che passano la notte per le autostrade. Bisogna attaccare le pattuglie, i posti di blocco, gli accantonamenti, le colonne in marcia, i tedeschi ed i fascisti isolati. Bisogna colpire con le armi automatiche, con le bombe, con la pistola, con il pugnale, con un'arma contundente qualsiasi. Bisogna sterminare quanti più tedeschi e fascisti è possibile; bisogna seminare il terrore nelle loro file, bisogna accelerare il processo di disgregazione delle forze militari e politiche del nemico. Bisogna prendere le opportune misure per difendere le nostre centrali elettriche, e le nostre attrezzature industriali, le nostre derrate, i nostri servizi pubblici. Bisogna cioè intensificare tutte quelle azioni di guerra che mentre ci permettono di partecipare attivamente alla battaglia risolutiva a fianco di tutti i popoli liberi, ci permettano di liberare al più presto il nostro Paese dalla schiavitù nazi-fascista, ci permettono di difendere efficacemente quello che resta del nostro patrimonio nazionale e delle nostre risorse alimentari.

L'azione propriamente militare non va disgiunta dall'azione delle grandi masse. Le masse popolari sono costrette alle più dure privazioni. Manca il pane, mancano i grassi, manca il carbone; i prezzi salgono allo stello. Vi sono industriali indegni di chiamarsi italiani che non si fanno scrupolo di procedere ai licenziamenti in massa. Bisogna intensificare la lotta contro la fame, contro il terrore nazifascista; a questa lotta bisogna chiamare i più larghi strati popolari; tutti soffrono, tutti odiano gli oppressori, tutti anelano alla liberazione.

I Comitati di agitazione ed i Comitati di liberazione nazionale di azienda, di rione e di villaggio devono mettersi alla testa di tutto il popolo, devono realizzare l'unione nella lotta e per la lotta. Nessun licenziamento deve essere tollerato; gli industriali devono provvedere a trovare ed a trasportare i generi alimentari necessari per vivere; bisogna esigere che non si tenga nessun conto delle disposizioni fasciste che aboliscono l'indennità di guerra; bisogna esigere dalle famigerate autorità "repubblicane" che venga distribuito il pane e tutti gli altri generi tesserati. In questo senso si è espressa la Conferenza dei Comitati di Agitazione delle grandi fabbriche milanesi dove, comunisti, socialisti, demo-cristiani e senza partito, uniti in fraternità di intenti, hanno espresso la volontà di lotta delle masse lavoratrici della grande metropoli lombarda. La fraternità d'armi con i compagni socialisti è l'unità di intenti con gli amici cattolici, potenza l'azione delle masse ed è garanzia di vittoria.

Bisogna agire con spirito di iniziativa, con audacia e decisione. La nostra parola d'ordine deve essere: **SCIOPERO GENERALE PER IL PANE; LOTTA DI STRADA; AZIONE ARMATA PER LA SALVEZZA DELLA NOSTRA VITA E DEI NOSTRI BENI, PER PORRE FINE ALL'OBbroBRIOSIA OPPRESSIONE NAZI-FASCISTA !**

L'ARMATA DELLA VITTORIA E DELLA
LIBERTA' PUNTA DECISAMENTE SU BERLINO
E OLTRE.....

La travolgente offensiva sovietica mantiene il suo ritmo bolscevico. In un solo settore del fronte, in quattro giorni l'armata Rossa ha superato l'Oder su una lunghezza di 160 Km. e per una profondità di 60. A Berlino si ode incensantemente il rombo minaccioso delle artiglierie sovietiche. Radio Mosca annuncia che oltre 200.000 soldati francesi prigionieri sono stati liberati dalle truppe sovietiche avanzanti. Gli impianti industriali della Slesia e della Prussia sono abbandonati dai tedeschi quasi intatti. I nazisti resistono ancora con la tenacia della disperazione ma segni manifesti di smarrimento e di panico si segnalano ogni giorno. Himmler ha dato ordine di giustiziare tutti i "codardi", e molti capi nazisti hanno già dato segni di codardia e perciò sono stati impiccati. La perdita di territori industriali ricchissimi, le enormi perdite in morti, feriti e prigionieri, le enormi perdite di materiale di ogni genere, lo spettacolo terrificante delle popolazioni in fuga verso occidente che non sanno dove andare e dove sostare, ha minato la compagine morale e le capacità di resistenza dell'esercito tedesco. Non vi è nessun indizio che indichi che l'alto comando germanico sia riuscito a stabilire una linea di resistenza. Le esortazioni forsennate di Hitler non trovano più eco nemmeno in quelle folle teutoniche che in altri tempi accoglievano le sue concioni con cori ed urli selvaggi di approvazioni. Il fatto è che la tragedia di fuoco e di sangue, di rovina e di lutti, scatenati con cinismo ributtante dai nazisti in tutta l'Europa invasa, si è oggi abbattuta con tutte le sue conseguenze su coloro che ne sono stati gli autori. L'ora del castigo incombe sulla Germania hitleriana. Invano i tromboni della propaganda

nazista agitano lo spauracchio bolscevico: Polacchi ed Ungheresi, Bulgari e Rumeni, Finlandesi e Cecoslovacchi non accolgono l'armata Rossa liberatrice ma si uniscono ad essa nella battaglia risolutiva contro i nemici dell'umanità. Invano Goebles ed i suoi compagni cercano di speculare sulle divergenze di vedute e di interessi esistenti tra le Nazioni Unite, l'unità di tutti i popoli civili e liberi è indissolubile quando si tratta di combattere per liberarsi dalla terribile iattura della schiavitù nazi-fascista. La Conferenza del Mar Nero elude ancora una volta, ed in modo definitivo, le speranze dei criminali agonizzanti, Stalin, Churchill, Roosevelt hanno già concertato le linee del piano militare che deve schiacciare definitivamente la belva nazifascista, hanno già stabilito le modalità dell'occupazione della Germania, si stanno accordando per l'organizzazione della pace e per la ricostruzione di un mondo nuovo; libero e progressivo.

QUEL CHE E' CERTO E' CHE BERLINO PAGHERA PER TUTTO, E BERLINO NON E' PIU' LONTANO ! PAGHERA' PER LE MADRI LENINGRADESI CHE SI TRASCINAVANO DENTRO I LORO BIMBI MORTI, PAGHERA' PER LE RAGAZZE SOVIETICHE TORTURATE E BRUCIATE, MENTRE I TEDESCHI ESCLAMAVANO: "QUESTE DONNE RUSSE BRUCIANO PROPRIO COME SE NON FOSSERO DI CARNE" PAGHERA' PER I BIMBI SOVIETICI CHE I TEDESCHI LANCIAVANO IN ARIA PER FARE IL TIRO AL PICCIONE; PAGHERA' PER GLI EBREI SOTTERATI VIVI CON IL CAPO A FIOR DI TERRA, MENTRE I LORO CARNEFICI RIDEVANO: "CI SIAM FATTI UNA BELLA SCACCHIERA" !.- BERLINO E' LA PAROLA PIU' CARA PER NOI, BERLINO E' LA NOSTRA GIOIA, PERCHE' MOSTRERA' CHE TUTTO NON E' STATO VANO. CHI POTRA' FERMARCI? LE NUOVE "CONTROMISURE" ? LA YOLKSTURM ? TROPPO TARDI ! L'ORA DEL CASTIGO E' SUONATA.-

ACCANTO ALLE TRUPPE DI TITO LA
DIVISIONE "GARIBALDI" PARTECIPA
ALLA LIBERAZIONE DI BELGRADO.-

Il sottosegretario alla guerra, il compagno Palermo, ha visitato in questi giorni l'epica divisione Garibaldi. La dura e gloriosa vita di questi uomini che, mal vestiti e mal nutriti, hanno saputo tutta via superare le insidie della natura avversa, e, con tutto entusiasmo combatterono e combattono contro i nazifascisti, dura da 14 mesi, da quando le truppe della Divisione Venezia, si davano alla macchia sotto la guida del loro comandante, il Gen. Oxilia, e, unitesi agli alpini della "Taurinese" prendevano parte alla epica lotta dei partigiani Jugoslavi. Da allora noi ritroviamo la divisione Garibaldi nelle più sanguinose battaglie. Attacchi tedeschi in grande stile vengono respinti con gravissime perdite. Insieme al 2° Corpo Jugoslavo essa partecipa all'offensiva del Sangiacato ed ai confini della Serbia. Nonostante i ripetuti attacchi nemici; i numerosi caduti vittime della mitraglia, del freddo, della fame, la divisione Garibaldi non si dà tregua.

La guerriglia continua ed Andrejevica viene occupata dai nostri partigiani il 9 Gennaio. Superato il durissimo inverno le condizioni di vita migliorano e la lotta viene intensificata con forze rinnovate. Recentemente essa ha partecipato, insieme al Battaglione Matteotti alla liberazione di Belgrado dove il Gruppo di Artiglieria Alpina "Acsta", per il suo magnifico comportamento, è stato proposto per la medaglia d'oro.

POPOLO ITALIANO IN PIEDI :
PER LA CACCIATA DEI TEDESCHI, PER LA
PUNIZIONE DEI TRADITORI FASCISTI,
PER LA LIBERTA' E L'INDIPENDENZA DELLA
Patria !

(dall'appello del Comando Generale del Corpo dei Volontari della Libertà)

Dall'Italia liberata

IL CONGRESSO DELLA CONFEDERAZIONE GENERALE DEL LAVORO a cui hanno partecipato i lavoratori e le lavoratrici di tutta l'Italia liberata, si è svolto a Napoli. L'importanza di tale avvenimento è illustrata dalle parole che uno dei segretari della C.G.D.L. il compagno Di Vitorre, ha rivolto ad un giornalista americano: "L'attuale situazione del Paese fa di questo primo Congresso un avvenimento importantissimo, perché esso, sarà la prima assemblea democratica liberamente eletta, e di carattere nazionale. Essa rappresenterà dunque la prima riunione nella quale troverà espressione la volontà delle masse lavoratrici italiane. La Confederazione Generale del Lavoro non è soltanto il più grande organismo esistente in Italia, ma è al tempo stesso l'unica organizzazione democratica attualmente esistente da noi, alla quale fanno capo oltre 1.300.000 lavoratori che hanno scelto i loro delegati con elezioni libere e con schede segrete. Nessuno potrà svalutare l'importanza di questo Congresso".-

S O T T O S C R I O N E

PRO AVANTI E UNITA'

Rosa Rossa.....L.	50,00
I compagni della IV^ Zona inneggiando all'unità proletaria....."	882,00
IMBUTO....."	2000,00
Totale.....L.	2932,00

PIU' CHE MAI L'UNITA'
DELLA CLASSE OPERAIA DEVE
ESSERE IL PERNO DELL'UNITA'
N A Z I O N A L E !

SOTTOSCRIVETE

PRO AVANTI E UNITA'
